POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 2, DCB
BOLOGNA
N. 2
DICEMBRE 2015

LA VOCE DI DON BOSCO

NOTIZIARIO EXALLIEVI SALESIANI BOLOGNA ISTITUTO

ASSOCIAZIONE DEI COLLABORATORI DI DON BOSCO

ASSOCIAZIONE DEI COLLABORATORI DI DON BOSCO
ONLUS - Associazione di volontariato.

CONVEGNO ANNUALE 2016

DOMENICA 8 MAGGIO

BUON NATALE FELICE ANNO

Il Consiglio di Presidenza augura a tutti gli Exallievi e alle loro famiglie un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo

RICORDA: puoi sostenere la nostra associazione destinando il 5 per 1000 della tua dichiarazione dei redditi alla ONLUS "ASSOCIAZIONE DEI COLLABORATORI DI DON BOSCO" Codice Fiscale 91.281.760.370 preceduto dalla vostra firma.

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviare il nostro giornalino, informazioni sulle nostre attività e ringraziamo per ogni eventuale donazione. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha il diritto di accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96).

Redazione e Amministrazione: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna
Presso Istituto Salesiano Bologna
Reg. Trib. Bo n. 6322 in data 2/7/94.

Hanno collaborato alla redazione:
Bruno Berti, Eugenio Bernardini, Vittore Vannini, Giovanni Rondelli, Romolo Guffi, Pietro Taglioli, Silvano Leprotti.
Impaginazione Grafica: Cristian Berti

VISITA il sito internet dell'Istituto troverai il nostro giornale la Voce di Don Bosco
www.salesianibologna.it

TESSERAMENTO: Cari amici, il tesseramento è importante nella vita della nostra associazione molto di più in quanto diventa testimonianza e coerenza per quello che è stato un periodo educativo passato nei grandi cortili dell'Istituto Salesiano di Bologna. Attualmente i tesseramenti sono pochi, se consideriamo le migliaia di giovani che sono passati sotto le "grinfie" più o meno severe dei vari superiori che negli anni si sono alternati nella formazione professionale e spirituale di noi tutti. Pertanto vi invitiamo a dare la vostra adesione in sempre maggior numero e anche a partecipare a quelle che saranno le iniziative che di volta in volta saranno prese dal Consiglio per ritrovarci.

La quota è di 20 EURO (se qualcuno vuole inviare di più lo ringraziamo anticipatamente) che puoi versare all'Ufficio Postale sul modulo di C/C n. 001014161036 intestato a: Unione Exallievi Salesiani Don Bosco Bologna. Compila il tuo bollettino. Aiuta la tua unione.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Presidente	Bruno Berti
Vice Pres.	Eugenio Bernardini
Tesoriere	Vittore Vannini
Segretario	Mario Berardi
Consiglieri e Revisori dei conti	Romolo Guffi
	Giovanni Rondelli
	Roberto Poggi
	Roberto Selva
	Gianni Turrini
	Pietro Taglioli
	Silvano Leprotti
	Gabriel Guffi

Bruno Berti

Eugenio Bernardini

Vittore Vannini

Mario Berardi

Gabriel Guffi

Romolo Guffi

Giovanni Rondelli

Roberto Poggi

Roberto Selva

Gianni Turrini

Pietro Taglioli

Silvano Leprotti

Messaggio ai giovani del MGS 2015 a motivo della Festa di Don Bosco
«SCRIVO A VOI, GIOVANI, PERCHÉ SIETE FORTI E LA PAROLA DI DIO DIMORA IN VOI»

Miei carissimi giovani! È la prima volta che ho l'opportunità di scrivere come Rettor Maggiore a tutto il MGS del mondo, in occasione della grande Festa di Don Bosco, ancora più speciale quest'anno poiché stiamo celebrando il Bicentenario della sua nascita.
Con molto piacere continuo la tradizione che in questi ultimi anni aveva iniziato il nostro Rettor Maggiore Emerito, D. Pascual Chávez Villanueva, che è una bella tradizione e una splendida opportunità di essere in comunicazione con voi in tutti i luoghi del nostro mondo salesiano. E ho scelto come titolo di questo messaggio le belle ed energiche parole che leggiamo nella prima lettera di San Giovanni: «Scrivo a voi, giovani, perché siete forti e la Parola di Dio dimora in voi» (1Gv 2,14). Il motivo di questa scelta è che mi sembra una bellissima concretizzazione della chiamata che oggi il Signore Gesù fa a ciascuno di voi e che senza dubbio Don Bosco, con la sua genialità educativa, saprebbe tradurre in sfida e traguardo della vita quotidiana per i suoi giovani.

1. Scrivo a voi, perché siete forti. Miei cari giovani, questa è una affermazione della Parola di Dio, che è molto distante dall'essere una adulazione o una parola vuota. È in pienezza un'affermazione che esprime come il nostro Dio, nel suo Amore, ha la certezza che voi siete una garanzia per il Regno e per una Umanità più giusta e fraterna. Il nostro amato Don Bosco concretizzava questa chiamata del Signore in ciascuno dei suoi ragazzi, come farebbe oggi tra voi, aiutandovi a fare un pregevole cammino di fede, che vi porterà a sperimentare molto realmente l'amore di Dio nelle vostre vite. Don Bosco credeva ciecamente, pienamente in voi giovani. Faceva sue proprie le inquietudini, speranze e gioie dei suoi giovani (e di voi), vivendo con i suoi giovani, in mezzo a loro e con loro, e in quello che era un dono speciale in lui, di essere uomo della relazione personale, del buon tratto, dell'amicizia e del dialogo, dava ai suoi giovani tutta la fiducia per essere veramente "forti" nel cammino della vita, forti nella fede, credendo realmente nelle proprie capacità e possibilità, credendo che voi potete essere, e dovete essere, perché così chiede il Signore, i veri protagonisti delle vostre vite.

2. Permetteteci di camminar con voi, tra voi, al vostro lato. Don Bosco scoprì con grande forza la paternità infinita di Dio e andò permettendo, nella sua libertà, che lo Spirito formasse in lui un cuore di padre dei suoi ragazzi, un cuore pieno di fiducia e gratitudine, che lo portava a darlo tutto e a dare tutto se stesso per i suoi giovani, con lo stesso cuore di Gesù Buon Pastore, attratto in modo speciale dai più piccoli e dai poveri. Allo stesso modo di Don Bosco, oggi, tutti quanti formiamo parte del grande albero che è la Famiglia Salesiana, vorremmo camminare con voi, tra di voi, al vostro lato, rinnovando la nostra amicizia, tracciando insieme un cammino che ci porta tutti, congiuntamente, ad "essere forti" (come ci chiede la Parola di Dio), a camminare insieme verso gli ideali del vero progetto di uomo o donna, che Gesù ci ha mostrato. Questo camminare insieme vuol significare che ci educhiamo reciprocamente, apportando ciascuno il dono che noi siamo; significa che ci obblighiamo a metterci in cammino per continuare a crescere, avendo attenzione, simpatia e interesse per l'altro, per l'altra, condividendo quegli aneliti, desideri e speranze che riempiono di senso le vostre giovani vite, e le nostre, come risposta all'invito sempre attuale e rinnovato che ci fa il Signore, di essere dei suoi, di essere suoi discepoli.
E in questo essere giovani di oggi, credenti, discepoli e missionari di Gesù, come ci chiede il Papa Francesco, io vi invito, cari giovani, a bere alla fonte della spiritualità salesiana, che in modo concreto ci porterà a Gesù, a stretto contatto con il cuore di Don Bosco. Questa spiritualità, sulla scia di Don Bosco, attira i giovani più in là della sua persona, verso Dio. È questo un desiderio del cuore pastorale di quanti desideriamo camminare con voi, al vostro fianco: puntare sulla fede, con la convinzione che in essa Gesù di Nazareth offre, offre a tutti noi, un cammino che conduce alla pienezza.
È, infine, una spiritualità del servizio e della donazione agli altri nel quotidiano e nella semplicità.

Con tanto affetto.

Rettor Maggiore *Ángel Fernández Artime*

Venerdì 27 novembre 2015 ore 19.30 cena di Natale presso l'Istituto Salesiano Bologna
chi desidera partecipare contatti i membri del Consiglio di Presidenza

---

CALENDARIO SOCIALE 2016

Domenica 31 gennaio 2016 - Festa S. Giovanni Bosco
La Messa sarà celebrata nella cattedrale di San Pietro, sabato 30 gennaio 2016 alle ore 17,00

Giovedì 14 gennaio 2016 - Consiglio di Presidenza
Giovedì 11 febbraio 2016 - Consiglio di Presidenza
Giovedì 17 marzo 2016 - Consiglio di Presidenza
Giovedì 21 aprile 2016 - Consiglio di Presidenza

Domenica 8 maggio 2016 - Convegno annuale

Giovedì 12 maggio 2016 - Consiglio di Presidenza
Giovedì 9 giugno 2016 - Chiusura anno sociale

BORSA DI STUDIO

EXALLIEVI SALESIANI BOLOGNA ISTITUTO
A favore degli allievi della Scuola Salesiana

CONVEGNO ANNUALE 2015

Domenica 3 maggio 2015 si è svolto il Convegno annuale Exallievi Istituto ed Exallievi Oratorio di Bologna. Alle ore 9,30 è iniziato l'arrivo dei partecipanti con accoglienza e svolgimento delle pratiche di rito.
Alle ore 10,45 nella Sala Audiovisivi dell'Istituto l'incontro con lo scambio di saluti ed esponendo quanto è stato fatto nell'anno 2013 ed i futuri programmi.
L'incontro è stato aperto con il saluto del Direttore Don Gianni Danesi, dalla presentazione delle attività svolte dall'Unione presentate dal Presidente Bruno Berti, la relazione del Segretario Ispettoriale Luigi Debiase, dal Tesoriere Eugenio Bernardini.
Di seguito l'appuntamento per la Santa Messa nella cripta del Sacro Cuore alle ore 12,00 per partecipare all'Eucarestia e pregare per le varie necessità e perchè il Signore benedica tutti per il bene che ognuno può fare.
Alle ore 13,00 tutti in refettorio per completare l'incontro di questa giornata salesiana, con la nostra riffa di beneficenza e le premiazioni. Dopo il pranzo conviviale organizzato da **Franco Morini** con catering a base di pesce, sono seguiti i saluti e l'arrivederci al prossimo Convegno di **Domenica 8 Maggio 2016**.

IL PRANZO e LA RIFFA

LE PREMIAZIONI

Targa di merito "Don Bosco" all'Exallievo Gianni Schiassi - Titolare dello Scatolificio Schiassi.

Riconoscimento al merito con "effige Don Bosco" all'Exallievo Romolo Guffi. Una vita dedicata ai Salesiani e all'Associazione Exallievi.

Intervista a...

GIANLUIGI POGGI

Iniziamo questa *"RUBRICA"*

che ci darà la possibilità di conoscere più da vicino, exallievi il cui percorso di vita professionale e rettitudine morale, ha lasciato una traccia nella collettività nel nome del Fondatore Don Bosco.

Intervista effettuata da Bruno Berti

Presidente Federazione Ispettoriale Exallievi Emilia-Romagna
Presidente Associazione Exallievi Salesiani Bologna Istituto

• Raccontaci del tuo periodo di Scuola Salesiana.

Gli anni dal 1954 al 1959 sono stati 5 anni di vita intensa, sia come formazione scolastica-professionale, sia come formazione morale, improntata sui principi del Fondatore Don Bosco. Tali principi mi hanno accompagnato nel percorso della mia vita. Ci fu anche un periodo un po' "burrascoso" quando fui l'ideatore di una protesta indirizzata allo "sciopero delle preghiere", l'allora Direttore Don Augusto Rossi non me l'ha mai perdonato.

• Focalizza il tuo ricordo come docente della Scuola Grafica.

Sono stato docente della scuola Grafica Salesiana dal 1960 al 1965. Ritengo che sia stato il periodo più bello della mia vita. Sogno spesso di rivivere tale periodo, Sigmund Freud ha ragione quando afferma che le cose più belle si ripetono nei sogni. Sono anche orgoglioso che tre miei exallievi abbiano fondato aziende che procedono bene e danno lavoro a tante famiglie, oltre ad altri exallievi che sono diventati dirigenti di aziende grafiche.

• La sintesi della tua vita professionale.

In breve questa è la sintesi: capo reparto, capo ufficio tecnico, direttore tecnico, direttore commerciale, direttore generale, amministratore delegato e presidente CdA. Voglio comunque confermare, senza equivoci, che la formazione ricevuta dalla Scuola Salesiana è stata determinante e di grande aiuto sia nella vita professionale, sia in quella vita privata. L'aiuto l'ho anche ricevuto da exallievi con i quali ho collaborato, basti pensare che i miei dirigenti alla Grafica Editoriale erano quasi tutti exallievi, inoltre nei due anni in Francia ricordo un aneddoto che ti voglio raccontare: Durante i primi incontri con il Comitato di Redazione, in un periodo di "burrasca sindacale" ho detto che ero orgoglioso di essere stato allievo alla Scuola Salesiana, pertanto non potevo disattendere ai miei principi. La trattativa si è interrotta bruscamente e dopo alcuni giorni sono stato avvicinato da due giornalisti che facevano parte del CdR e mi hanno detto: *"Anche noi siamo exallievi Salesiani e vogliamo aiutarti"*. E così è stato.

• E domani?

Ho chiuso completamente con la professione, ma ho tanti impegni, prima di tutto mio nipotino Edoardo, poi ci sono le opere di volontariato alle quali tengo in modo particolare. Tre anni fa ho fondato, assieme a Mons. Fiorenzo Facchini e Mons. Antonio Allori, l'Associazione *"Insieme per Cristina"*. Associazione che aiuta e difende i diritti delle persone in Stato Vegetativo.
Un popolo sconosciuto e bistrattato dalle Istituzioni. C'è tanto da fare per dare voce a chi non ce l'ha. La gratitudine di queste persone è un sorriso e un grazie che ti fa stare bene.
Poi c'è il Rotary International con incarichi Distrettuali e per finire la Presidenza onoraria dell'Associazione *"Comunico Italiano"*. Tutto ciò basta e avanza!

Un abbraccio in nome di Don Bosco a tutti gli exallievi che hanno avuto la pazienza di leggere questa intervista.

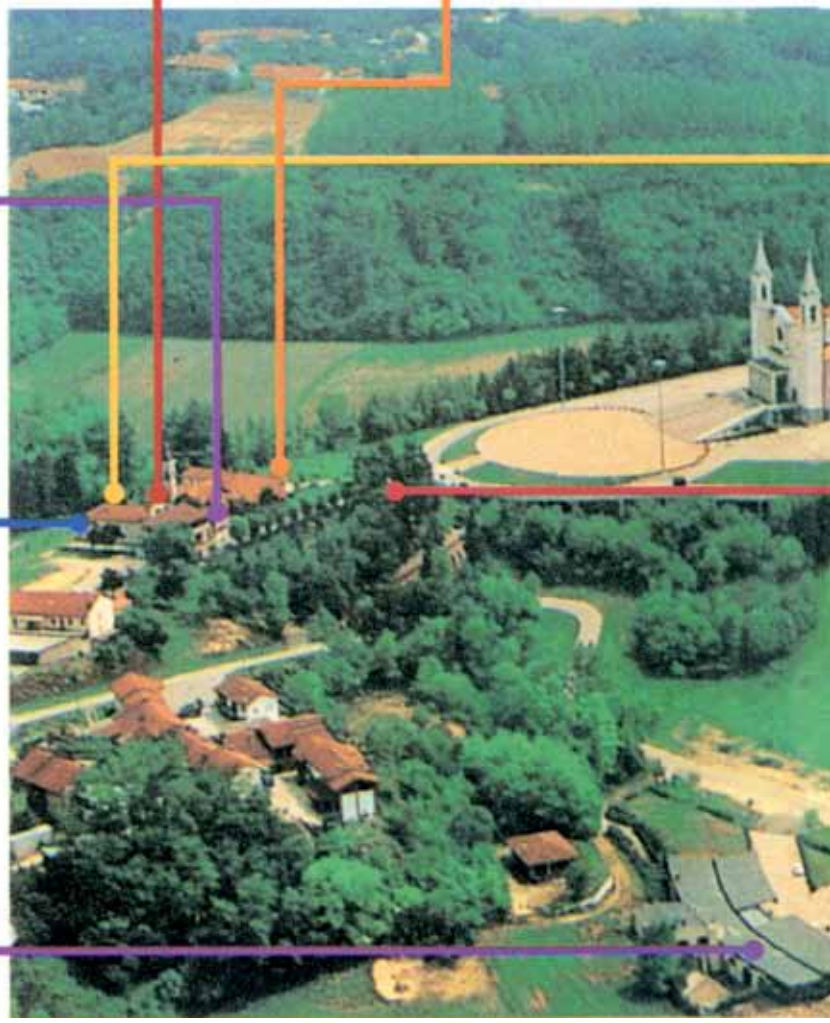
Sintesi cronologica del mio percorso Professionale:

1960/65 Docente alla Scuola Grafica Salesiana di Bologna (teoria - pratica - progettazione grafica).
1966/68 Capo reparto tipografia, linotipia e monotipia delle "Officine Grafiche Il Resto del Carlino" Bologna.
1969/73 Capo ufficio tecnico delle "Officine Grafiche il Resto del Carlino" Bologna - **1974/78** Direttore Tecnico delle "Officine Grafiche il Resto del Carlino" Bologna.
1979/81 Dir. Generale degli stabilimenti del gruppo New Interlitho (New Graphic, Intergrafica, Rotostampa Europea).
1982/86 Direttore Commerciale della Grafica Editoriale Printing (Poligrafici Editoriale Bologna) - **1987/93** Direttore Generale della Grafica Editoriale Printing (Poligrafici Editoriale Bologna).
1994/98 Amministratore Delegato della Grafica Editoriale Printing (Poligrafici Editor. Bologna).
1998 Cofondatore della "Rotopress International", Società partecipata al 33% dalla Poligrafici Editoriale.
1999/02 Presidente del CdA della Grafica Editoriale Printing (Poligrafici Editoriale Bologna).
2000/02 Presidente e Direttore Generale di Presse Alliance - Quotidiano "France Soir" - Parigi. Azionista: Poligrafici Editoriale Bologna.
2001/02 Direttore Generale della Superprint Editoriale (Soc. della POL. EDIT. che pubblica i Periodici e libri del Gruppo). Amm. Delegato della CSP (Centro stampa Poligrafici) settore stampa quotidiani.
2003/09 Consulente di Direzione Aziendale per l'Editoria e l'organizzazione delle Industrie Grafiche.
2004/09 Presidente dell'Associazione delle Arti Grafiche di Bologna (Unindustria).
2011-15 Membro CTS (comitato tecnico scientifico) Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
2010-15 Volontariato e opere di beneficenza a favore delle persone in stato vegetativo. Fondatore dell'"Associazione Insieme per Cristina Onlus". Membro Rotary (dal 2000) con incarichi Distrettuali. Presidente Onorario associazione "Comunico Italiano".

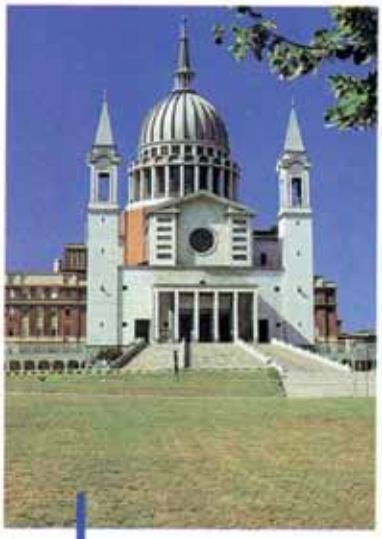
GUIDA AI LUOGHI SALESIANI

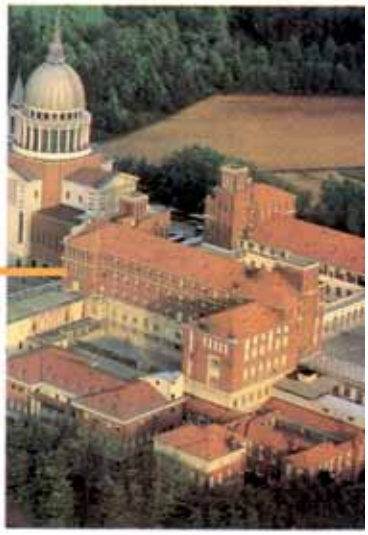
Da sinistra: Il santuarietto di Maria Ausiliatrice; due sale del Museo della vita contadina; il monumento a Mamma Margherita.

Un colpo d'occhio su Colle Don Bosco.



Sopra: La casetta dove Giovannino abitò con la mamma, la nonna e i due fratelli.
A destra: Il Colle visto dall'alto.
Sotto: Il Ristoro Mamma Margherita.





Dall'alto in senso orario:
Il monumento a
Giovannino acrobata;
il prato e pilone del sogno;
la facciata del Tempio;
l'Istituto Bernardi Semeria;
il museo missionario;
la Casa dei giovani
«Il ragazzo del sogno».

FEDERAZIONE ISPETTORIALE EMILIA ROMAGNA - SAN MARINO

Via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 Bologna
Tel. 051 45 51 711

Presidente: ***Bruno Berti***
Segretario: ***Luigi De Biase***
Tesoriere: ***Eugenio Bernardini***
Presidente Emerito: ***Federico Coppi***

LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AL REVERENDO DON ÀNGEL FERNÁNDEZ ANTIME RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI SAN GIOVANNI BOSCO

don Ángel Fernández Artimie
Rettor Maggiore

È viva nella Chiesa la memoria di san Giovanni Bosco, quale fondatore della Congregazione salesiana, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori e dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, e quale padre dell'odierna Famiglia salesiana. È altresì viva nella Chiesa la sua memoria come santo educatore e pastore dei giovani, che ha aperto una strada di santità giovanile, che ha offerto un metodo di educazione che è allo stesso tempo una spiritualità, che ha accolto dallo Spirito Santo un carisma per i tempi moderni.
Nel bicentenario della sua nascita ho avuto la gioia di incontrare la Famiglia salesiana riunita a Torino, nella Basilica di Santa Maria Ausiliatrice, dove riposano i resti mortali del Fondatore. Con questo messaggio desidero unirmi nuovamente a voi nel rendimento di grazie a Dio e, nello stesso tempo, richiamare gli aspetti essenziali dell'eredità spirituale e pastorale di Don Bosco ed esortare a viverli con coraggio.
L'Italia, l'Europa e il mondo in questi due secoli sono molto cambiati, ma l'anima dei giovani non lo è: anche oggi i ragazzi e le ragazze sono aperti alla vita e all'incontro con Dio e con gli altri, ma ce ne sono tanti a rischio di scoraggiamento, di anemia spirituale, di emarginazione.
Don Bosco ci insegna anzitutto a non stare a guardare, ma a porsi in prima linea, per offrire ai giovani un'esperienza educativa integrale che, saldamente basata sulla dimensione religiosa, coinvolga la mente, gli affetti, tutta la persona, considerata sempre come creata e amata da Dio. Da qui deriva una pedagogia genuinamente umana e cristiana, animata dalla preoccupazione preventiva e inclusiva, specialmente per i ragazzi dei ceti popolari e delle fasce marginali della società, ai quali offre anche la possibilità dell'istruzione e di apprendere un mestiere, per diventare buoni cristiani e onesti cittadini. Operando per l'educazione morale, civile, culturale dei giovani, Don Bosco ha agito per il bene delle persone e della società civile, secondo un progetto di uomo che coniuga insieme allegria - studio - preghiera, o ancora lavoro - religione - virtù. Di tale cammino fa parte integrante la maturazione vocazionale, perché ciascuno assuma nella Chiesa la forma concreta di vita alla quale il Signore lo chiama. Questa ampia ed esigente visione educativa, che Don Bosco ha concentrato nel motto "Da mihi animas", ha realizzato ciò che oggi esprimiamo con la formula «educare evangelizzando e evangelizzare educando».
Tratto caratteristico della pedagogia di Don Bosco è l'amorevolezza, da intendersi come amore manifestato e percepito, nel quale si rivelano la simpatia, l'affetto, la comprensione e la partecipazione alla vita dell'altro. Egli afferma che nell'ambito dell'esperienza educativa non basta amare, ma è necessario che l'amore dell'educatore si esprima mediante gesti concreti ed efficaci. Grazie a tale amorevolezza tanti bambini e adolescenti negli ambienti salesiani hanno sperimentato una intensa e sana affettività, molto preziosa per la formazione della personalità e il cammino della vita.
In questo quadro di riferimento si collocano altri tratti distintivi della prassi educativa di Don Bosco: ambiente di famiglia; presenza dell'educatore come padre, maestro e amico del giovane, espresso da un termine classico della pedagogia salesiana: l'assistenza; clima di allegria e di festa; ampio spazio offerto al canto, alla musica e al teatro; importanza del gioco, del cortile di ricreazione, delle passeggiate e dello sport.
Possiamo riassumere così gli aspetti salienti della sua figura: egli visse la consegna totale di sé a Dio in uno slancio per la salvezza delle anime e realizzò la fedeltà a Dio e ai giovani in un medesimo atto di amore. Questi atteggiamenti l'hanno portato ad "uscire" e a operare decisioni coraggiose: la scelta di dedicarsi ai giovani poveri, con l'intento di realizzare un vasto movimento di poveri per i poveri; e la scelta di allargare tale servizio oltre le frontiere di lingua, razza, cultura e religione, grazie a un instancabile impulso missionario.
Egli attuò questo progetto con stile di accoglienza gioiosa e di simpatia, nell'incontro personale e nell'accompagnamento di ciascuno.
Egli seppe suscitare la collaborazione di santa Maria Domenica Mazzarello e la cooperazione dei laici, generando quella Famiglia salesiana che come grande albero ha ricevuto e sviluppato la sua eredità.
In sintesi, Don Bosco visse una grande passione per la salvezza della gioventù, manifestandosi testimone credibile di Gesù Cristo e annunciatore geniale del suo Vangelo, in comunione profonda con la Chiesa, in particolare con il Papa. Visse in continua preghiera e unione con Dio, con una devozione forte e tenera alla Madonna, da lui invocata come Immacolata e Ausiliatrice dei cristiani, fruendo di esperienze mistiche e del dono dei miracoli per i suoi giovani.
Anche oggi la Famiglia salesiana si apre verso nuove frontiere educative e missionarie, percorrendo le vie dei nuovi mezzi di comunicazione sociale e quelle dell'educazione interculturale presso popoli di religioni diverse, o di Paesi in via di sviluppo, o di luoghi segnati dalla migrazione. Le sfide della Torino del secolo XIX hanno assunto dimensione globale: idolatria del denaro, inequità che genera violenza, colonizzazione ideologica e sfide culturali legate ai contesti urbani. Alcuni aspetti coinvolgono più direttamente il mondo giovanile, come la diffusione di internet, e dunque interpellano voi, figli e figlie di Don Bosco, che siete chiamati a lavorare considerando, assieme alle ferite, anche le risorse che lo Spirito Santo suscita in situazione di crisi.
Come Famiglia salesiana siete chiamati a far rifiorire la creatività carismatica dentro e oltre le vostre istituzioni educative, ponendovi con dedizione apostolica sui sentieri dei giovani, particolarmente di quelli delle periferie.
«La pastorale giovanile, così come eravamo abituati a svilupparla, ha sofferto l'urto dei cambiamenti sociali.

CONSIGLIERI REFERENTI

Gruppo Unione di Ferrara – Codigoro – Comacchio.
Referente: Sig. POLESINANTI ELIO
Corso Porta Pò, 132 - 44121 FERRARA

Gruppo Unione di Ravenna – Faenza – Forlì – San Marino.
Referente: Sig. GAMBERINI CLAUDIO
Via Di Roma, 260 - 48100 RAVENNA

Gruppo Unione di Bologna Istituto – Bologna Oratorio – Castel dè Britti – Monghidoro.
Referente: Sig. DE BIASE LUIGI
Via Matteotti, 4 - 40129 BOLOGNA

Gruppo – Unione di Modena – Parma Istituto – Parma Oratorio – Montechiarugolo.
Referente:
Sig. MAMBRIANI Avv. GIUSEPPE
Via Parigi, 7 - 43123 PARMA

I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 105). Facciamo in modo, come educatori e come comunità, di accompagnarli nel loro cammino, affinché si sentano felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra (cfr ibid., 106).
Don Bosco vi aiuti a non deludere le aspirazioni profonde dei giovani: il bisogno di vita, apertura, gioia, libertà, futuro; il desiderio di collaborare alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno, allo sviluppo per tutti i popoli, alla tutela della natura e degli ambienti di vita. Sul suo esempio, li aiuterete a sperimentare che solo nella vita di grazia, cioè nell'amicizia con Cristo, si attuano in pieno gli ideali più autentici. Avrete la gioia di accompagnarli nella ricerca di sintesi tra fede, cultura e vita, nei momenti in cui si prendono decisioni impegnative, quando si cerca di interpretare una realtà complessa.
Segnalo in particolare due compiti che ci vengono oggi dal discernimento sulla realtà giovanile: il primo è quello di educare secondo l'antropologia cristiana al linguaggio dei nuovi mezzi di comunicazione e delle reti sociali, che plasma in profondità i codici culturali dei giovani, e dunque la visione della realtà umana e religiosa; il secondo è promuovere forme di volontariato sociale, non rassegnandosi alle ideologie che antepongono il mercato e la produzione alla dignità della persona e al valore del lavoro.
Essere educatori che evangelizzano è un dono di natura e grazia, ma è anche frutto di formazione, studio, riflessione, preghiera e ascesi. Don Bosco diceva ai giovani: «Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo, per voi sono disposto anche a dare la vita» .
Cari fratelli e sorelle salesiani, Don Bosco testimonia che il cristianesimo è sorgente di felicità, perché è il Vangelo dell'amore. È da questa sorgente che, anche nella pratica educativa salesiana, la gioia e la festa trovano consistenza e continuità. «Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 8).
Le attese della Chiesa riguardo alla cura della gioventù sono grandi; grande è pure il carisma che lo Spirito Santo ha donato a san Giovanni Bosco, carisma portato avanti dalla Famiglia salesiana con dedizione appassionata alla gioventù in tutti i continenti e con fioritura di numerose vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa e laicale. Vi esprimo perciò un cordiale incoraggiamento ad assumere l'eredità del vostro fondatore e padre con la radicalità evangelica che è stata sua nel pensare, parlare e agire, con la competenza adeguata e con generoso spirito di servizio, come Don Bosco, con i giovani e per i giovani.

Francesco

Dal Vaticano, 24 giugno 2015
Solennità della Nascita di San Giovanni Battista

I VERTICI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE EXALLIEVI/E DON BOSCO. SONO TRE I SICILIANI ELETTI

Giancarlo Colombo, Valerio Martorana, Giovanni Costanza

LA CONFEDERAZIONE MONDIALE:
fondata a Torino nel 1908 da don Filippo Rinaldi.

La Confederazione Mondiale degli Exallievi/e don Bosco è composta dalle Federazioni Nazionali e dalle Federazioni Ispettoriali dei paesi dove non è presente la Federazione Nazionale. La Confederazione Mondiale è costituita da un Consiglio di Presidenza. Il Presidente Mondiale è Francesco Muceo e il Delegato Mondiale è Don José Pastor Ramirez sdb.

Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artimie e il presidente Francesco Muceo

La Federazione Nazionale: è costituita dalle Federazioni Ispettoriali presenti sul territorio nazionale. Il Presidente Nazionale è Giancarlo Colombo ed il Delegato Nazionale è Don Giovanni Russo, sdb.

Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco
Via Marsala, 42 - 00185 Roma
Tel. 06 4468522 - Fax 06 4468224

di Giovanni CAPURSO

Bisogno di Maestri

Un insegnante che ha a cuore il suo lavoro, non è solo chi per professione si occupa di istruire i suoi allievi in una certa disciplina, ma chiunque contribuisca, anche solo con il proprio esempio, alla formazione della personalità di chi gli viene affidato.

L'obiettivo finale di ogni Maestro dovrebbe essere unico: che l'allievo lo superi. Il trionfo del Maestro, paradossalmente, è tutto rinchiuso nell'apparenza di una sconfitta. Se questo non accade, delle due l'una: o il maestro ha sbagliato a scegliere l'allievo, o il suo ego non gli permette di accettare che l'allievo diventi più capace di lui.

Se ci pensiamo bene, tutti durante la nostra vita abbiamo avuto degli insegnanti che hanno contribuito in maniera importante alla nostra formazione.

Un insegnante che ha a cuore il suo lavoro, non è solo chi per professione si occupa di istruire i suoi allievi in una certa disciplina, ma chiunque contribuisca, anche solo con il proprio esempio, alla formazione della personalità di chi gli viene affidato. Con la sua voce, il suo corpo, la sua presenza. Lo diceva già Daniel Pennac nel suo *Diario di scuola*: "una sola certezza, la presenza dei miei allievi dipende strettamente dalla mia, dal mio essere presente all'intera classe e a ogni individuo in particolare, dalla mia presenza alla mia materia, dalla mia presenza fisica, intellettuale e mentale, per i cinquantacinque minuti in cui durerà la mia lezione".

Massimo Recalcati, psicanalista lacaniano, ne *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento* (Einaudi, 2014) dice, non esagerando, che un'ora di lezione può cambiare la vita. La sua, per esempio, è cambiata così. A leggerlo dalle ultime pagine, quello di Recalcati è uno straordinario libro d'amore e di passione per alcuni insegnanti, e in particolare per un'insegnante di lettere che l'autore ha avuto la fortuna di incontrare all'Istituto agrario di Quarto Oggiaro.

Proviamo ora a fare un esperimento mentale: chi sono gli insegnanti che non abbiamo mai dimenticato? Sono quelli che hanno saputo incarnare un sapere, sono quelli che ricordiamo non tanto per ciò che ci hanno insegnato ma per come ce lo hanno insegnato. Ciò che conta nella formazione di un bambino o di un giovane non è tanto il contenuto del sapere, ma la trasmissione dell' amore per il sapere. Gli insegnanti che non abbiamo dimenticato sono quelli che ci hanno insegnato che non si può sapere senza amore per il sapere. Sono quelli che sono stati per noi uno "stile".

I bravi insegnanti sono quelli che hanno saputo fare esistere dei mondi nuovi con il loro stile. Sono quelli che non ci hanno riempito le teste con un sapere già morto, ma quelli che vi hanno fatto dei buchi. Sono quelli che hanno fatto nascere domande senza offrire risposte già fatte.

Il bravo insegnante non è solo colui che sa ma colui che, per usare una bella immagine del padre sopravvissuto celebrato da Cormac McCarthy ne *La strada*, "sa portare il fuoco".

Non di rado mi capita di ripensare con nostalgia ai miei docenti di scuola che nel corso degli anni si sono occupati della mia istruzione e che inevitabilmente hanno lasciato un'impronta nel mio modo di pensare e agire. Un'impronta spesso inconsapevole, perché nel bene o nel male noi portiamo l'eredità del passato. Anche i grandi personaggi della storia che oggi consideriamo come nostri modelli, hanno avuto degli illustri maestri che poi sono stati spesso superati dai propri allievi e oscurati dalla loro celebrità.

Ad esempio, Aristotele forse non avrebbe mai formulato il pensiero che fu poi alla base della filosofia scolastica medievale se non fosse stato discepolo di Platone e se Platone stesso non fosse stato a sua volta allievo di Socrate; di certo Leonardo da Vinci non avrebbe mai avuto modo di esprimere la sua genialità se non avesse studiato come apprendista nella bottega del Verrocchio e probabilmente la musica di Beethoven oggi suonerebbe assai diversa al nostro orecchio, se egli non avesse avuto come maestro Haydn, il "padre della sinfonia".

Questi esempi che ho appena citato fanno comprendere che gli insegnanti che incontriamo nel corso della nostra vita sono fondamentali per noi, perché ci guidano e ci aiutano ad intraprendere delle strade che segneranno per sempre il nostro cammino.

Qualche giorno fa stavo ascoltando un programma alla radio nel quale veniva intervistato un professore il quale affermava di amare il suo lavoro perché per lui significa "contribuire a costruire il futuro".

Questa frase mi ha colpito ed è diventata appunto oggetto della mia riflessione.

Oggi i docenti sono considerati una classe lavorativa di second'ordine, svalutata e denigrata, quasi un peso per la società (dato che l'istruzione è pubblica) e perciò la loro professione ha perso prestigio agli occhi della collettività. Alcuni criticano aspramente questa categoria dicendo che gli insegnanti ricevono un compenso troppo alto se confrontato alle ore effettive di lavoro e che godono di troppi benefici.

Appaiono ormai lontanissimi i tempi in cui gli studenti si alzavano rispettosamente in piedi quando il docente faceva il suo ingresso in aula e si potrebbe rimanere sconcertati nel constatare quanti altri cambiamenti negativi sono avvenuti nel corso del tempo all'interno di questa istituzione. Qual'è allora il motivo di questa profonda crisi?

Molti giovani non sono più disposti a imparare perché non vogliono essere umili e non vogliono accettare l'autorità di chi ha studiato, di chi ha più esperienza di loro e di chi è stato preposto alla loro educazione; essi preferiscono piuttosto cercare altrove dei modelli educativi che si confanno al loro modo di vedere. ■

di Carlo CARLOTTO

Anche la vecchiaia, come vita, è un dono per gli altri

Non ficchiamoci in testa, prima del tempo, di essere vecchi. La vecchiaia non ha scadenza fisica come le tasse: non è un tributo fiscale da pagare dal tale anno in poi. La vecchiaia può essere rimandata senza pagare, anzi riscuotendo gli interessi: noi stessi siamo società e in gran parte la nostra sorte di anziani è nelle nostre mani. L'arrivo della pensione non è la fine della vita attiva, sarebbe il peggior torto che faremmo alla nostra persona.

Anche se sembrano accantonarci in questa stolta società dell'efficientismo, c'è ancora tanto bisogno di noi: basta aver conservato un po' di vista, un po' d'intelletto e un po' di cuore. Non c'è bisogno di buttar giù un elenco di quello che possiamo fare nella parrocchia, nel nostro quartiere ed anche oltre, naturalmente farlo in modo gratuito entrando in quel mondo di volontariato che è ampiamente diffuso. Chi invece, più sfortunato, ha bisogno di arrotondare una pensione troppo "asciutta" a causa dei gravosi oneri a carico dei cittadini, può dedicarsi a qualche lavoro retribuito secondo le proprie attitudini (...naturalmente questo non succede spesso!).

Nella vita sociale e politica dovremmo proprio tirarci indietro e criticare senza fine e chiedere senza dare? Proprio noi cristiani? No davvero. Brigare per continuare a emergere no, ma offrire umilmente il nostro contributo attivo questo sì e con tanta volontà.

E' bene ricordarci che mentre il corpo va lentamente piegandosi per gli anni, l'anima continua ad irrobustirsi e arricchirsi in modo da presentarsi nelle migliori condizioni all'esame finale che dovremo sostenete con il Signore. Ogni giorno abbiamo qualcosa da imparare, ogni giorno dobbiamo essere non meno vivi, ma più vivi: aggiungere vita agli anni e non anni alla vita. Ogni giorno vanno curati interessi alla vita, sia spirituale ora che abbiamo più tempo, sia la vita sociale nella quale siamo immersi. Per capire il tempo in cui ci troviamo bisogna viverlo nella pienezza delle nostre possibilità. Scuotere la testa delusi non ci fa onore né come uomini tantomeno come cristiani. Cerchiamo di conoscerlo nelle motivazioni il nostro tempo per poterlo amare e, amandolo, per potervisi inserire e così servirlo in nome di Dio. Dobbiamo amare i giovani, credere in loro, aiutarli con prudenza, umiltà e pazienza, perché loro sono la speranza della società di domani che vogliamo migliorare e ciò dipende anche da noi. La preghiera personale a Dio, che dà la vita e l'arricchisce di grazie, può aiutarci a svilupparla e a viverla, trasformando la temuta vecchiaia in un prezioso dono per i nostri fratelli.

Se vogliamo essere fratelli dobbiamo agire, pensare e vivere come tali

Il più grande errore degli anziani

Credere che i loro tempi passati fossero migliori di questi è un errore che fa parte della psicologia stessa degli anziani. Orazio stesso, poeta pagano di duemila anni fa, definiva gli anziani "*Laudatores temporis acti*" (Lodatori del tempo passato). Come si spiega ciò? Facilmente. La vita del giovane è proiettata nell'avvenire, perché molto lungo, nel quale la fantasia gli crea un nuovo mondo meraviglioso, irreale. Al contrario la vita dell'anziano è tutta proiettata nel passato, perché il tempo che gli rimane diventa sempre più corto e difficile anche per i cambiamenti di mentalità e di costume sopravvenuti in questo frattempo, sicché la sua mente non può che rifugiarsi nel passato che, indorato dalla fantasia, non può apparire altro che molto migliore del presente. Sicché l'uomo a qualunque età difficilmente accetta la realtà concreta di tutti i giorni, ma tenta di sfuggirla, creandosene un'altra nel passato o nel futuro a seconda dell'età.

In conclusione i tempi più belli sono quelli che si vivono più intensamente, tentando di migliorarli, migliorando prima noi stessi, puntando su un ideale che non può essere altro che l'amore di Dio e del prossimo, al cui servizio dobbiamo vivere. ■

(Foto da WIKIPEDIA)

RESTAURO DEL PORTONE
DI VIA JACOPO DELLA QUERCIA N. 3

Il Direttore dell'Istituto Salesiano di Bologna Don Gianni Danesi ha chiesto a Exallievi di ristrutturare la porta di entrata alla scuola dell'Istituto usata per molti anni dagli studenti e da coloro che si preparavano alla formazione professionale. Portone usurato dal tempo e da mancata manutenzione. Un gruppetto di Exallievi dell'Istituto guidati da **Eugenio Bernardini** esperto e qualificato in materia di restauri, **Giovanni Rondelli** e **Vito Mazzoli** hanno realizzato quanto richiesto.
Ora il grande portone ha assunto la bellezza di un tempo evidenziando il lavoro artigianale di falegnameria dei maestri dell'epoca.

Così si presenta il portone dopo il restauro

SALUTIAMO ROMOLO GUFFI E IL FIGLIO GABRIEL GUFFI IN VISITA AI LUOGHI SALESIANI.

DISLOCAZIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI PRESSO L'ISTITUTO SALESIANO DI BOLOGNA

Gli esercizi non saranno svolti a Borgo Tossignano ma si svolgeranno per TRE SABATI CONSECUTIVI nel mese di Ottobre 2015 nei giorni di sabato 10 - 17 - 24 con il seguente programma:

- **Santa Messa alle ore 14,30 nella chiesa dell'Istituto Salesiano di Bologna Via Jacopo della Quercia, 1.**
- **Incontro nella saletta attigua all'Ufficio Parrocchiale del Sacro Cuore alle ore 15,15 fino alle ore 17,00 omelia tenuta dal Priore Padre Domenicano sul tema "La Fede".**

GLI ESERCIZI SPIRITUALI SI SONO CONCLUSI CON LA PARTECIPAZIONE DI UN DISCRETO NUMERO DI PERSONE, COME INIZIO DEL NUOVO PERCORSO SIAMO SODDISFATTI DI QUESTA INIZIATIVA.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI VERRANNO RIPETUTI IL PROSSIMO ANNO 2016 CON QUESTO CALENDARIO - SABATO 8 OTTOBRE - SABATO 15 OTTOBRE - SABATO 22 OTTOBRE DALLE ORE 14,30 ALLE ORE 17,30.

Un particolare ringraziamento a don Gigi Dilibero, nostro Delegato Ispettoriale Emilia-Romagna, per il prezioso lavoro da lui svolto e lo scritto che ci ha lasciato in occasione della riunione ispettoriale di sabato 31 ottobre 2015.
Cercheremo di divulgare le sue meditazioni affinché altri ne possano usufruire e trarne beneficio. Un grazie di cuore a don Gigi a nome mio e di tutto il Consiglio Ispettoriale Emilia-Romagna.

Il Presidente Ispettoriale ***Bruno Berti***

ISTITUTO PROFESSIONALE MECCANICO
ISTITUTO PROFESSIONALE GRAFICO PUBBLICITARIO
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO

Don Gianni Danesi
è il Direttore dell'Opera Salesiana.

Il Direttore è la presenza centrale ed ultima di riferimento per tutta la Comunità Educativa E' garanzia del carisma di don Bosco e in particolare è responsabile del personale dipendente. Accoglie e dimette gli alunni.

A lui ci si deve rivolgere all'atto dell'iscrizione, possibilmente dopo aver inviato (via mail, fax o consegnato in segreteria) il modulo di pre-iscrizione on line. Verrete poi contattati per fissare un colloquio: sarà un modo facile e diretto per imparare a conoscerci meglio.

COME ISCRIVERSI ALLE NOSTRE SCUOLE:

Iscrizione:
Avviene a seguito di un colloquio con il Direttore, don Gianni Danesi; presuppone la condivisione del progetto educativo salesiano a cui la scuola si ispira.

Prima del colloquio:
COMPILARE IL MODULO PRE-ISCRIZIONE E INVIARLO VIA MAIL: direttore.bolognabv@salesiani.it
Oppure consegnarlo in portineria o inviarlo via fax: 051.41.51.781
Verrete contattati per fissare un appuntamento con il direttore don Gianni Danesi.
Procurarsi una fotocopia dell'ultima pagella disponibile.

Il colloquio:
Il Genitore è invitato a presentarsi con il figlio/figlia (con fotocopia della pagella dell'anno precedente e altra documentazione ritenuta utile o necessaria).
Durante il colloquio verrà presentato il contratto formativo che riassume gli impegni reciproci contenuti nel progetto educativo salesiano.
È l'occasione per far presente quelle informazioni che si ritengono più significative nell'interesse dell'allievo e del suo inserimento nella scuola.

Formalità di segreteria:
Entro 15 giorni verrà comunicata l'accettazione dell'iscrizione che viene perfezionata in Segreteria Scolastica con la compilazione della modulistica (allegare 3 fotografie formato tessera) e il versamento della quota di iscrizione.

SCUOLE SALESIANI BOLOGNA